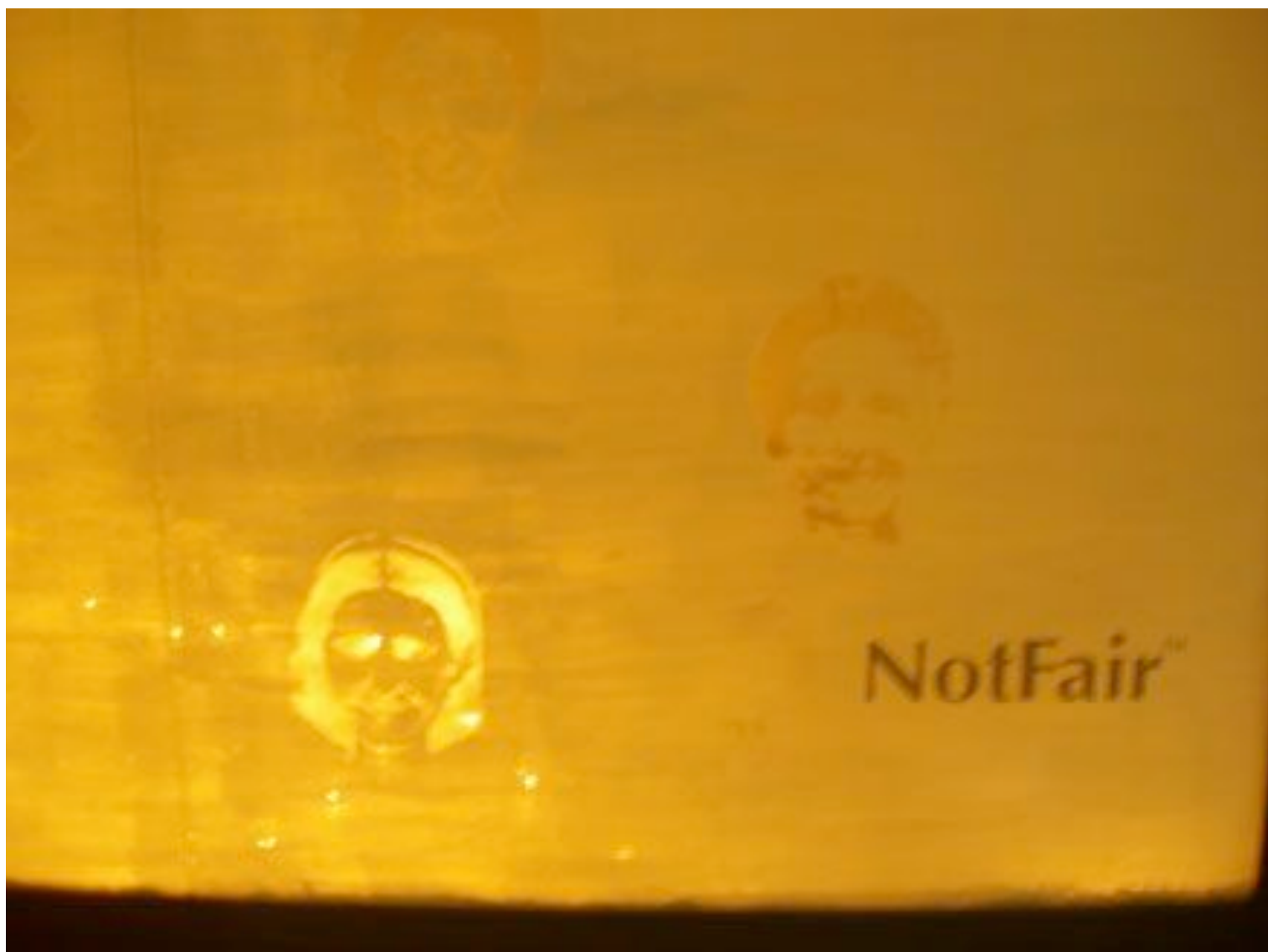


JENNA PALLIO



Particolare dell'installazione site-specific allestita nel box della NotFair Gallery, vista dell'esterno
Senza Titolo, 2008, 530 x 300 x 250 ca., paraffina su vetro, candele, fuoco

Dal 5 dicembre al 15 febbraio
su appuntamento anche sabato e domenica



Particolare dell'installazione site-specific allestita nel box della NotFair Gallery, vista dell'esterno
Senza Titolo, 2008, 530 x 300 x 250 ca., paraffina su vetro, candele, fuoco



Part., installazione site-specific, vista dell'esterno
Senza Titolo, 2008, 530 x 300 x 250 ca., paraffina su vetro,
candele, fuoco



Part., installazione site-specific, vista dell'esterno
Senza Titolo, 2008, 530 x 300 x 250 ca., paraffina su vetro,
candele, fuoco



Part., installazione site-specific, vista dell'interno
Senza Titolo, 2008, 530 x 300 x 250 ca., paraffina su vetro,
candele, fuoco

NotFair Gallery prosegue con la sua programmazione di mostre personali site-specific. L'artista americana Jenna Pallio presenta nella sala principale della galleria una serie di dipinti di paesaggi. Le rappresentazioni traggono ispirazione da vecchie fotografie di famiglia o da fotografie prelevate da riviste e quotidiani. Si tratta di immagini che originariamente, per il pullolare di figure umane, erano vive e movimentate, ma che, dopo l'intervento dell'artista, appaiono spettrali, vuote, ripulite da qualsiasi accenno alla presenza umana. Tutte le cose, auto, mobili, case, alberi, arredi etc. che costituiscono un qualsiasi paesaggio interno o esterno, risultano nella loro faticosa solitudine e staticità. Il messaggio e il significato sono resi ancor più evidenti grazie alla speciale tecnica adottata dalla Pallio: il materiale caratteristico di questa particolare serie di dipinti è la cera. La cera, lavorata e scavata, crea, a livello di tecnica, un effetto di confluenza tra il disegno sullo sfondo e la "scultura" della superficie, ma, a livello di contenuto, instaura simbolicamente una separazione tra due dimensioni. Il materiale si presta così all'idea dell'artista, la cui volontà è dividere la sfera del "puramente umano" da quella delle "sole cose". L'installazione site-specific della Pallio, allestita nel grande box trasparente nel cortile della galleria, prevede un intervento sulle vetrate e sul pavimento lasciando i muri inutilizzati. I grandi vetri si trasformano da superfici trasparenti attraverso cui vedere opere d'arte in superfici delle opere d'arte stesse; Jenna li ricopre interamente di cera bianca dall'interno e quindi vi intaglia una serie di ritratti. Attraverso i tratti fisici di tali personaggi è possibile sbirciare oltre e ciò crea di fatto un cortocircuito semantico in cui l'opera non viene vista attraverso qualcosa ma è attraverso quest'ultima che è possibile vedere altro.

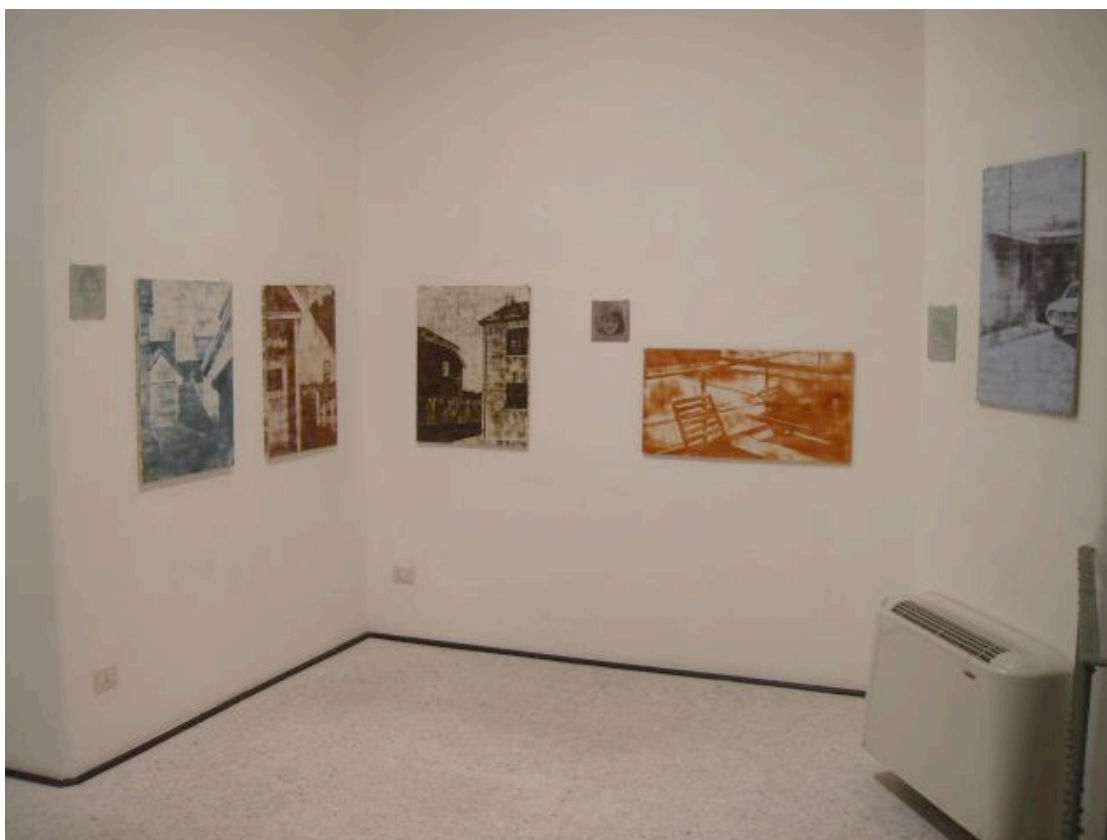
Che cosa?

Un pavimento interamente ricoperto di candele accese, destinate ad esaurirsi e a fondersi col resto. I personaggi ritratti sulle grandi vetrate non sono altri che gli stessi che l'artista aveva precedentemente cancellato dai dipinti che sono esposti nella sala della galleria e che sono migrati da un paesaggio in balia delle cose e del tempo ad un paesaggio puramente artistico, a-temporale. Solo apparentemente, però. La candela è lì a ricordarcelo.

Jenna Pallio è nata a New York nel 1976.

Mostre (selezione):

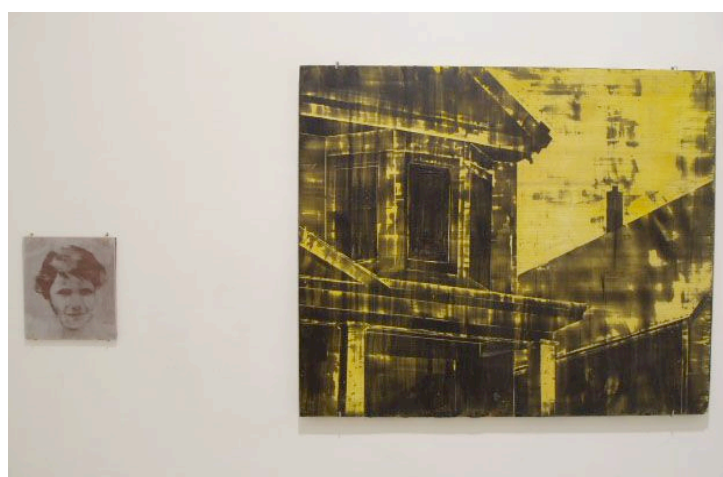
2008 *Works*, Fond. Bevilacqua La Masa, Palazzo Tito, Venezia - 2007 *Works In Progress*, IUAV University of Architecture, Venezia - *Summer Exhibit*, Noel Fine Art Gallery, Bronxville, NY - 2006 *New York Art Generation*, Paula Cooper Gallery, New York - 2005 *Holiday Show*, Noel Fine Art Gallery, Bronxville, NY - *Welcome to the Future*, Silver Whale Gallery, New York - 2004 *International Artists*, Gallerie Brooklyn, New York - 2002 *Jenna Pallio: New Paintings*, BarBelow Brooklyn, New York - *See Saw: Jenna Pallio & Amy Bernhardt*, Climate 8, New York - 2001 *Artlink International Young Art exhibit and auction*, Sotheby's.com - 2000 *Westchester Biennial 2000*, Castle Gallery, New Rochelle, New York.



Veduta di parte della sala espositiva della NotFair Gallery



Senza Titolo, 2008, 93x47, paraffina e pigmenti su tavola
Senza Titolo, 2008, 18x18, paraffina su vetro, velluto



Senza Titolo, 2008, 75x59, paraffina e pigmenti su tavola
Senza Titolo, 2008, 18x18, paraffina su vetro, velluto



Senza Titolo, 2008, 40x50, paraffina e pigmenti su tavola



Senza Titolo, 2008, 54x74, paraffina e pigmenti su tavola



Senza Titolo, 2008, 54x74, paraffina e pigmenti su tavola



Senza Titolo, 2008, 18x18, paraffina su vetro, velluto

JENNA PALLIO

(scrive di sé)

La percezione del tempo e il grande tema della memoria costituiscono attualmente il filo conduttore della mia ricerca artistica, in altre parole, tendo a esplorare lo spazio tra l'astratto e il reale. Lo scopo della mia arte è risvegliare un senso di nostalgia, un sentimento legato a una qualsivoglia esperienza del passato. L'identità dei personaggi e dei paesaggi che ritraggo è mascherata, infatti i nomi che appaiono nei titoli sono fittizi. L'importante per me è che queste immagini evocino qualcosa di familiare poiché vorrei che lo spettatore diventasse egli stesso artista e interprete. In questo senso nessuna delle mie opere racconta una storia precisa, al contrario mi piace pensare che dove io incomincio a raccontare una storia dipingendo un'immagine altri la possano finire. Se vogliono.



Senza Titolo, 2008, 18x18, paraffina su vetro, velluto



A livello formale prediligo la ricerca sui materiali e quindi l'impiego di continue nuove tecniche artistiche. Così nascono immagini intagliate nella cera e nel colore, piuttosto che realizzate con il fumo o con la carta vetrata, tecniche che risaltano la natura effimera ed esoterica dei miei lavori. Quadri e disegni nascono grazie ad un processo di ricreazione delle immagini (per esempio vecchie fotografie) e tale rinascita avviene grazie ad una tecnica che definirei "primordiale". Parti delle rappresentazioni vengono ricoperte, per esempio con la cera o altri materiali, e di fatto cancellate; eliminare per ricreare: un processo che ricorda la memoria delle nostre vite.



La serata d'inaugurazione, 4 dicembre 2008